

Introduzione

Gastón Fournier-Facio

*“Oh! Rome! My country; city of the soul - The Niobe of nations” **

Je suis « sincèrement croyant et religieux » et resterai tel jusqu'à mon dernier souffle. Par conséquent, croyez bien que je ne pourchasse ni rubans, ni exécutions de mes oeuvres, ni louanges, distinctions et articles de journaux, en quelque pays que ce soit. Ma seule ambition de musicien était et serait de « lancer mon javelot » dans les espaces indéfinis de l'avenir
Franz Liszt, 1874 **

Franz Liszt (Raiding, 1811-Bayreuth, 1886) è stato una delle massime figure culturali dell'800, da molti considerato l'uomo rinascimentale della musica dell'epoca: pianista, compositore, direttore d'orchestra, insegnante di pianoforte, critico musicale, letterato, Canonico aspirante riformatore della musica ecclesiastica. Bello, elegante, comunicativo, irresistibile Don Giovanni e showman con un'aurea magnetica d'impareggiabile carisma e dono ipnotico sul pubblico; inventore ante litteram dello star-system a livello internazionale. Affascinante ed enigmatico, abitato da forze contraddittorie cariche di una dualità interna: succube del culto della personalità, ma anche umile e generoso; ciarlatano ma con del genio creativo; essenzialmente vorace ma insoddisfatto; scatenato nei suoi appetiti sensuali ma con un ricorrente desiderio di ritirarsi dal mondo e una sincera vocazione mistica. È sopravvissuto a tutti i grandi dell'800, diventando alla fine della sua lunga vita il grande vecchio della musica.

Sbalorditivo lettore a prima vista, conosceva a memoria tutto il grande repertorio pianistico. Nel suo strumento ha raccolto il meglio del suo tempo: l'atteggiamento grandioso e visionario di Berlioz, imparando a usare il pianoforte come un'orchestra dalle dinamiche estreme e con la massima varietà timbrica; il virtuosismo strumentale di Paganini sviluppato in una tecnica pianistica mai vista, illimitata e trascendentale; la poetica e la raffinatezza lirica del pianoforte di Chopin. Liszt fu il più grande pianista del suo tempo, creando il moderno, prodigioso virtuosismo ricco di una tecnica straordinaria e di sonorità senza precedenti. Come compositore ha lasciato un'opera abbondante ed innovativa ma di qualità diseguale. componeva in modo istintivo e spontaneo, tipico del geniale improvvisatore che era e che lo ha reso famoso alla tastiera, ma non sempre abbastanza autocritico delle sue proprie opere; anche se capace di un lavoro paziente, votato a delle continue correzioni delle sue partiture. Appassionato delle novità, aspirava a creare la musica dell'avvenire.

Liszt nasce a Raiding (allora in Ungheria, oggi in Austria), di madrelingua tedesca (non ha mai imparato bene l'ungherese). Sarà a Vienna nel periodo 1822-1823 dove studierà pianoforte con Czerny e composizione con Salieri. Nel 1823 si trasferisce a Parigi con suo padre, dove rimarrà fino al 1839, imparando il francese come seconda lingua madre e dove frequenterà tutti i massimi artisti e intellettuali del suo tempo, compresa la contessa Marie d'Agoult, il grande amore della sua vita, nonché madre dei suoi tre figli. Fino al 1839 si dedicherà esclusivamente al pianoforte, quale eccezionale interprete e compositore per lo strumento.

Nel periodo 1839-1847 realizza incessanti tournée di concerti in tutta Europa, dal Portogallo alla Russia, dall'Irlanda alla Turchia.

Nel 1847, in Ucraina, incontra la Principessa Caroline von Sayn-Wittgenstein e, stanco dell'inarrestabile vita da virtuoso itinerante, nel periodo 1848-1861 si stabilisce con lei a Weimar come Maestro di Cappella della Corte. Con lui la città diventa un centro musicale di livello europeo, aperto alle tendenze estetiche più progressiste della cosiddetta 'musica dell'avvenire' che Liszt spingerà internazionalmente anche attraverso l'innovativa associazione Allgemeine Deutsche Musikverein. Inizia l'insegnamento gratuito del pianoforte, solo per gli allievi più talentuosi del mondo, in modo innovativo con tutti sempre presenti in gruppo. Nel tempo Liszt diventa uno dei massimi direttori d'orchestra dell'epoca. Crea il nuovo genere del 'Poema Sinfonico' basato su dei programmi da ispirazioni pit del 1853) e per l'orchestra (alcuni fra i suoi 12 Poemi Sinfonici e le importantissime del 1856 e, particolarmente, la Sinfonia Faust del 1854-toriche e letterarie, e sviluppa la tecnica compositiva della trasformazione tematica e della forma ciclica. Compone alcuni dei suoi massimi capolavori per il pianoforte (Après une lecture de Dante: Fantasia quasi Sonata del 1849 e, soprattutto, la Sonata in Si minore Sinfonia Dante 57).

Nel 1861, all'età di 50 anni, lascia la sua posizione a Weimar e si stabilisce a Roma (che diventerà il punto di riferimento dell'ultimo periodo della sua esistenza, fino alla morte nel 1886), con l'aspirazione di diventare il

compositore ufficiale del Vaticano, nonché il riformatore della musica sacra, allora in crisi. Progetto che, purtroppo, non riuscirà mai a realizzarsi.

Nel 1865 riceve la tonsura e gli altri tre ordini minori, diventando Canonico, suscitando subito nei suoi riguardi degli ironici appellativi nella società del suo tempo (“Mefistofele in sottana”).

A Roma comporrà quindi molta musica religiosa, qualcuna di altissimo livello, quali gli Oratori: La leggenda di Santa Elisabetta (1865) e, soprattutto, il Christus (1862-67), su testi delle Sacre Scritture e della liturgia cattolica. Serge Gut, uno dei più grandi esperti di Liszt, considera il Christus (insieme alla Sonata in Si minore per pianoforte e alla Sinfonia Faust) il terzo vertice assoluto della sua intera produzione musicale.

Dal 1870 al 1886 comincia quella vita che lo stesso Liszt, errabondo e senza patria, continuamente pendolare fra Roma, Weimar e Budapest, chiamerà la sua ‘vita a triangolo’ (la vie trifurquée).

Come compositore, questo sarà il suo periodo più sperimentale, ricco di novità armoniche e formali dove (in spartiti pianistici come Nuages gris del 1881, La lugubre gondola del 1882, oppure la Bagatelle sans tonalité del 1885) anticipa l’estetica futura di Debussy e addirittura l’atonalità. Bartok lo reputerà uno dei massimi innovatori del XIX secolo.

A partire dal 2011 (in occasione del Bicentenario della nascita) c’è stata una vera esplosione di nuovi registrazioni, film, documentari e libri sulla vita e l’opera di Franz Liszt. Abbiamo quindi ancora bisogno di un ennesimo libro su di lui? Siamo convinti di sì. Nonostante il fatto che lui sia rimasto legato per oltre un terzo della sua vita a Roma, fino ad oggi soltanto il fondamentale volume di Ernst Burger del 2010 (e in modo più sintetico quello di Maurizio D’Alessandro del 2019) hanno tracciato un panorama completo della vita e dell’opera di Liszt a Roma, in Vaticano e a Tivoli.

Inoltre, questo volume ha un taglio tutto particolare. È stato scritto con il proposito di offrire a dei futuri viaggiatori culturalmente motivati un’insolita guida per ripercorrere, a piedi, tutti questi luoghi; per immergersi nella vita appassionante e complessa del grandissimo musicista nel corso dei più di 25 anni che lo legarono a questa città; per capire meglio la sua musica che qui è nata. Anche se il contesto temporale è sempre chiaramente evidenziato, più che un ordine cronologico abbiamo seguito un percorso spaziale della città privilegiando, da un capitolo all’altro, degli spostamenti brevi, comodamente percorribili a piedi.

Per arricchire ulteriormente il contesto generale, le passeggiate non si limitano a nominare le case e le sedi dei concerti di Liszt, ma vengono arricchite anche da introduzioni storiche e storico-artistiche ai luoghi più significativi.

Per intensificare l’immersione del lettore nei diversi ambienti, abbiamo voluto illustrare i nostri testi con molte immagini storiche relative ai personaggi e ai luoghi chiave dei nostri percorsi, in modo da stimolare le molteplici percezioni sensoriali del lettore.

Visto che parliamo di un musicista, i testi di taglio più biografico e di storia dell’arte scritti da Waldrudis Hoffmann, vengono man mano seguiti da quelli di Barbara Pfeffer, che commenta particolari composizioni di Liszt specificamente collegate a ciascuno dei diversi luoghi appena caratterizzati.

Brani musicali che, idealmente, si dovrebbero ascoltare “sul posto”, approfittando dei vari canali elettronici oggi disponibili (Spotify, Youtube, Idagio, ecc.).

In questo modo, attraverso l’interazione tra il sapere, il vedere e l’ascoltare, abbiamo voluto offrire al futuro visitatore e/o lettore un’esperienza sinestetica che potrà servire ad ampliare la sua capacità di percepire ed apprendere.

Questo libro è il secondo di una serie pubblicata dalla Timia edizioni dedicata ai luoghi più significativi nella vita di alcuni compositori scelti. Così, nel 2021, abbiamo dedicato un primo volume alla Villa La Leprara, nei Castelli Romani, del compositore tedesco Hans Werner Henze (1926-2012). Questo nuovo libro sui luoghi di Franz Liszt (1811-1886) verrà seguito, nel 2024, da un terzo volume sulla Villa Senar del compositore russo Sergej Rachmaninoff (1873-1943), sul Lago di Lucerna.

* Versi dal Childe Harold Pilgrimage di Byron (IV/78-79), scritti dallo stesso Liszt nel suo Memento journalier 1861-1862. Vedi: Nicolas Dufetel, Liszt e Roma: bilancio e prospettive di ricerca, Abteilung des Deutschen Historischen Instituts in Rom, 2011, p. 454 e 471.

** Nicolas Dufetel, (a cura di), Franz Liszt, Tout le ciel en musique. Pensées choisies et présentées, Le Passeur Éditeur, 2019.

Indice / Inhalt

Prefazione / Grußwort	8-9		
<i>Constantin Fürst zu Hohenlobe-Schillingsfürst</i>			
Introduzione / Vorwort	10-11		
<i>Gastón Fournier-Facio</i>			
Il mito Franz Liszt	22	Monastero Madonna del Rosario	110-111
Der Mythos Franz Liszt	23	Una conversione dell'anima	
		Die innere Wende	
Piazza del Popolo	32-33	Piazza San Pietro	128-129
A Roma per amore/In Rom der Liebe wegen		Da <i>Bobémien</i> ad <i>Abbé</i>	
		Vom <i>Bobémien</i> zum <i>Abbé</i>	
Chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso	46-47	Camposanto Teutonico	148-149
Il matrimonio: tragedia o redenzione?		Teutones in pace	
Die Hochzeit: Tragödie oder Erlösung?			
Via dei Greci 43	56-57	Santa Francesca Romana	164-165
La via della musica		Perché sempre solo Roma?	
		Warum immer nur Rom?	
Via del Babuino 89	66-67	Palazzo Caffarelli sul Campidoglio	178-179
Il ritiro della Principessa		Salotti musicali	
Der Rückzug der Fürstin		Musikalische Salons	
Piazza di Spagna / Via Sistina	76-77	Sulla via di Tivoli	190
Salotti mondani e crisi esistenziale		Auf dem Weg nach Tivoli	191
Mondäne Salons und tiefe Lebenskrise		Una vita in carrozza	
		Ein Leben im Reisenwagen	
Hotel Alibert, Via Margutta 56/Via Alibert 1	86-87	Villa d'Este a Tivoli	200-201
Gli ultimi anni romani		Un luogo per lo spirito	
Die letzten römischen Jahre		Ein Ort für die Seele	
Sala Dante a Palazzo Poli	98-99		
Liszt fa impazzire Roma!			
Liszt macht Rom verrückt!			

Indice / Inhalt

Grottesche e Capricci	220	Cronologia delle Stanze abitate da Liszt	280
Grotesken und Capricci	221	<i>Chronologie der Aufenthaltsorte von Liszt</i>	281
Il giardino rinascimentale	228	Principali opere composte a Roma /	282
Der Renaissance-Garten	229	<i>Die wichtigsten in Rom komponierten Werke</i>	
Un paradiso per i sensi		I discendenti di Franz Liszt /	284
Ein Paradies für die Sinne		<i>Die Nachkommen von Franz Liszt</i>	
Canonico onorario ad Albano	242	Bibliografia / <i>Bibliografie</i>	286
Ehrenkanoniker in Albano	243	Indice dei nomi / <i>Namensregister</i>	290
Fontane musicali	246	Archivi e Biblioteche consultate /	294
Musikalische Wasserspiele	247	<i>Konsultierte Archive und Bibliotheken</i>	
Sotto i cipressi	256	Referenze fotografiche / <i>Bildnachweise</i>	295
Unter den Zypressen	257	Ringraziamenti	296
Profondo dolore		<i>Danksagungen</i>	298
Tiefe Trauer			
Ultimo atto	262		
Schlussakt	263		
“La mia vita non è stata altro che una lunga odissea alla ricerca dell'amore...”			
“Mein Leben war nur eine lange Verwirrung im Gefühl der Liebe...”			